

Tutti in marcia per la Pace nel segno di giustizia e lavoro

Questi i due temi centrali evocati all'appuntamento nazionale che ha riempito la città. Da Roma a Brescia il «grazie» del Papa

■ Passi di buona volontà e fiaccole di speranza nel buio dei problemi che il vecchio anno consegna al nuovo. Alcune migliaia di persone hanno risposto all'invito che il movimento Pax Christi con la Conferenza episcopale italiana e la Caritas lancia alla fine di ogni anno per una notte di veglia e di cammino.

A Brescia era fissato questa volta l'incontro per la 44esima Marcia nazionale della Pace e sono stati alcuni luoghi-simbolo della vita comunitaria che interpellano a scandire le tappe del lungo percorso per le vie cittadine, affidato all'organizzazione della nostra Dioce-

si. La precarietà del lavoro, la fatica di trovarlo: questo il tema evocato nel parcheggio dell'Iveco, punto d'avvio dell'itinerario di riflessione e preghiera, introdotto dalle parole di benvenuto dei responsabili degli uffici diocesani per la Pastorale giovanile e per la Pastorale sociale, don Marco Mori e don Mario Benedini e dal saluto del sindaco Paroli. Ritrovare la speranza, saper

guardare all'infinito oltre la siepe che ne ostacola la vista: queste le sollecitazioni alla folla di giovani (e non solo giovani) dal presidente della commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, monsignor Gianfranco Bregantini. Testimonianze dalle due diverse aree d'impegno di Mi-

EMOZIONE
In piazza Loggia, davanti alla stele che ricorda la strage, il disegno di una colomba colorata, intarsiata di fiori

ne Action Italy e dell'Associazione donne eritree sono state portate da Alfredo Bazoli e Zeggai Nighisti. «Educare i giovani alla giustizia e alla pace» è la priorità indicata dal Papa per il Capodanno 2012, Giornata mondiale della Pace: questa la scritta sullo striscione

in apertura del corteo che lungo via Leonardo da Vinci ha incontrato la realtà di Camper Emergenza e in vicinanza della «gru degli immigrati» ha dedicato un momento di riflessione al tema dell'accoglienza. Nella basilica dei Santi Patroni gremita, mons. Giovanni Giudici, presidente di Pax Christi Italia, ha richiamato le sollecitazioni al compito educativo che il messaggio

del Papa rivolge alla comunità cristiana, ai genitori e ai giovani, perché vincendo scetticismo e rassegnazione sappiano coltivare la libertà interiore. Dal mondo giovanile del Collettivo Pax Christi e dell'Anno di volontariato sono state portate al microfono le testimonianze sulla nonviolenza e sul «farsi carico».

La fiumana punteggiata di luci e volti è dilagata in piazza Loggia per comporre, con i fiori raccolti in basilica, una simbolica colomba multicolore davanti alla stele che ricorda la strage. «Dammi la fede nella vera libertà che è dentro di me» dice la preghiera scritta da carcerati per la sosta davanti a Canton Mombello, animata dalla riflessione del presidente della Caritas, mons. Giuseppe Merisi, e da Lydia Keklikian del Volontariato Carcere, associazione destinataria dei contributi raccolti durante la veglia. Meta del cammino, la collegiata dei Santi Nazaro e Celso ha accolto i partecipanti alla celebrazione presieduta da mons. Luciano Monari. Benedetto XVI ha ricordato dopo la recita dell'Angelus le iniziative di preghiera e riflessione per la pace e, in particolare, la Marcia di Brescia. **e. n.**

